

IL PIANO SCATTA IN ANTICIPO

# West Nile, disinfestazioni al via dal mese di aprile

VENEZIA. West nile, la Regione gioca d'anticipo per evitare la diffusione del fenomeno. In che modo? Mediante un coordinamento in capo alla Regione, supportata da un Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori, monitoraggio continuo, interventi antilarvali a partire da aprile e adulticidi dove ne emerga la necessità, stretta collaborazione tra Regione, Usl e Comuni. L'obiettivo è contrastare il fenomeno della diffusione di zanzare e del contagio umano dal virus West nile che, nella scorsa stagione estiva, in mezza Europa e in varie zone d'Italia ha assunto dimensioni mai registrate prima. Con 19 vittime in Veneto e 21 in Emilia Romagna.

Tutti gli interventi previsti prenderanno avvio ad aprile e proseguiranno fino ad ottobre. Il tutto è contenuto in una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. «Abbiamo creato anche una task force che lavorerà al Tavolo tecnico intersettoriale e che mette assieme esperienze e conoscenze di tutti i soggetti coinvolti. Siamo a fianco dei Comuni, titolari degli interventi per legge nazionale, in molti modi: con la programmazione, la prevenzione, il monitoraggio, il coordinamento dei soggetti interessati e degli in-



Una disinfestazione

terventi, un contributo del 20% delle spese che saranno rendicontate dai Comunistesi».

La pianificazione definisce i ruoli dei soggetti coinvolti: la Direzione prevenzione della Regione si occuperà del coordinamento della rete di sorveglianza, della predisposizione di un budget ad hoc, del monitoraggio dei programmi di lotta e della loro efficacia. L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie effettuerà la sorveglianza entomologica con il posizionamento delle trappole, la ricerca e il sequenziamento virale nei vettori catturati, la sorveglianza sugli equidi e sull'avifauna. L'Azienda Zero predisporrà il capitolato d'appalto per la gestione delle attività di disinfestazione di emergenza e ga-

rantirà il supporto nel monitoraggio del Piano delle Attività delle Usl.

Il Coordinamento regionale attività trasfusionali (Crat) garantirà il coordinamento delle azioni di screening nelle donazioni di sangue e implementerà le azioni per la sicurezza della trasfusione. Stessi compiti, nel settore della donazione e trapianto, avrà il Centro regionale trapianti. Il Centro regionale di riferimento di genotipizzazione ed epidemiologia molecolare si occuperà dell'esecuzione dei test di conferma, tipizzazione, sequenziamento e invio dei risultati all'Usl competente per il territorio.

Le Usl, da parte loro, dovranno attivare il tavolo Tecnico intersettoriale aziendale, stendere il Piano annuale di controllo per il territorio, collaborare con i Comuni, effettuare la vigilanza igienico-sanitaria. Ogni Usl dovrà dotarsi entro il 30 marzo di un proprio Piano e trasmetterlo alla Regione entro il 10 aprile di ogni anno. I Comuni dovranno censire aree oggetto di infestazione, individuare quelle da sottoporre agli interventi, presentare entro febbraio il Piano d'intervento, avvertire la popolazione e fare informazione. Coinvolte nella partita Prefetture e Consorzi di Bonifica.

Marta Artico

BY NC ND DAL CUJANI ENRITTI RISERVATI